Due prelievi multiorgano all’Umberto I di Siracusa: donati fegato, reni e cornee

Due prelievi multiorgano nell’arco di una sola settimana. È il risultato dell’attività di donazione portata avanti all’ospedale Umberto I di Siracusa, dove i prelievi hanno consentito di mettere a disposizione fegato, reni e cornee destinati a pazienti in attesa di trapianto.
Le procedure sono state coordinate dal Coordinamento per i Prelievi e i Trapianti dell’Asp di Siracusa, diretto da Graziella Basso, e realizzate dalle équipe dell’Ismett di Palermo, in collaborazione con i reparti dell’Umberto I e con il Centro regionale trapianti Sicilia.
Un’attività complessa che ha richiesto il lavoro sinergico di una squadra multidisciplinare composta da rianimatori, anestesisti, neurologi, chirurghi, oculisti, specialisti della diagnostica e della laboratoristica, oltre al personale infermieristico e tecnico.
“Il nostro sentimento di gratitudine va alle famiglie dei donatori che, in un momento di immenso dolore, compiono un gesto di straordinaria solidarietà, offrendo una speranza di vita ad altre persone” sottolinea il commissario straordinario dell’Asp di Siracusa, Gioacchino Iraci. “Un ringraziamento va anche a tutti gli operatori sanitari che, con competenza e dedizione, si adoperano per trasformare un gesto di straordinaria generosità in una concreta opportunità di vita per chi attende un trapianto”.
La coordinatrice locale Graziella Basso evidenzia il valore di ogni singola donazione e il percorso necessario per arrivare al prelievo. “Ogni donazione rappresenta il risultato di un percorso complesso, fondato sulla professionalità degli operatori e sulla sensibilità dei pazienti e delle famiglie che hanno confermato la volontà dei propri congiunti, da

sempre favorevoli alla donazione di organi”.
I numeri confermano inoltre la continuità dell’attività svolta all’Umberto I. Da gennaio 2026 a oggi sono stati effettuati complessivamente cinque prelievi di organi e nove prelievi di cornee, offrendo nuove possibilità di cura e di vita a pazienti inseriti nelle liste d’attesa per trapianto.

Isab-Ludoil, via libera dell’Antitrust all’acquisizione della raffineria

L’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha dato il via libera all’acquisizione di Isab da parte di Ludoil Energy. L’operazione, secondo l’Antitrust, “non ostacola in misura significativa la concorrenza effettiva nel mercato nazionale o in una sua parte rilevante”.
Il provvedimento apre così la strada al passaggio di controllo della grande raffineria di Priolo al gruppo italiano attivo nel settore energetico. L’operazione era stata annunciata lo scorso maggio e prevede, in una prima fase, l’acquisizione da parte di Ludoil del 51% di Isab, oggi controllata da Goi Energy. Successivamente, Ludoil potrà arrivare a detenere il 100% della società.
L’Antitrust ha esaminato i diversi profili dell’operazione, dalle attività industriali svolte dalle società coinvolte fino alla dimensione geografica dei rispettivi business. Al termine dell’analisi, ha deciso di non avviare un’istruttoria vera e propria, ritenendo che l’acquisizione non determini effetti tali da compromettere la concorrenza.

La nuova proprietà ha annunciato un progetto di trasformazione industriale che punta ad affiancare alle attività tradizionali della raffineria nuove filiere, dedicate alla produzione di combustibili sostenibili.
L'intenzione di Ludoil è quella di sviluppare a Priolo produzioni di HVO (olio vegetale idrogenato) e di BioETBE, un additivo per benzina ottenuto da materie prime di origine biologica. Un percorso che ha già mosso i primi passi con l'entrata in funzione dell'impianto FCC (Fluid Catalytic Cracking), destinato a processare oli vegetali Pome, cioè sottoprodotti della produzione di olio di palma. L'obiettivo è ottenere biobenzine e Saf, il carburante sostenibile destinato al settore dell'aviazione.
Il progetto si basa su un accordo di fornitura siglato con un primario operatore italiano del comparto degli oli vegetali, la cui identità non è stata resa pubblica, e sulla collaborazione commerciale con Ludoil Energy, che si occuperà della commercializzazione dei nuovi combustibili.
Isab rappresenta uno dei principali asset industriali italiani ed è un'infrastruttura strategica per il sistema energetico nazionale. Gli impianti dispongono di una capacità autorizzata di 20 milioni di tonnellate annue, mentre la capacità bilanciata è pari a circa 15 milioni di tonnellate all'anno.

Augusta da record, 30mila presenze per Sal da Vinci. Di Mare: "Prova superata"

È già stata ribattezzata la notte dei record. Il concerto gratuito di Sal Da Vinci in piazza Castello ha trasformato Augusta in una grande arena a cielo aperto, richiamando

migliaia di persone da numerosi centri della Sicilia orientale e anche da fuori regione. Alcuni arrivati anche da Calabria e Campania. Circa trentamila presenze, secondo gli organizzatori, per un colpo d'occhio straordinario.
Una folla imponente per assistere allo spettacolo del vincitore di Sanremo e amato interprete di un genere che parla a grandi e piccini, protagonista di una serata che ha unito musica, emozioni e partecipazione. Piazza Castello si è riempita fino a diventare il cuore pulsante di una notte destinata a rimanere a lungo nella memoria della cittadina megarese.
Sal Da Vinci é stato accolto da una ovazione appena comparso sul palco di Augusta, sorridente e con una camicia bianca di lino. E non ha tradito le attese, regalando al pubblico un concerto intenso e coinvolgente, ripercorrendo i brani più amati del suo repertorio e confermando quel particolare rapporto con il pubblico costruito negli anni attraverso una musica capace di parlare a generazioni diverse. Un lungo abbraccio musicale che ha accompagnato una serata di festa culminata in una partecipazione straordinaria.
Ma il vero banco di prova, accanto allo spettacolo, era rappresentato dalla capacità di Augusta di gestire un afflusso di pubblico di queste proporzioni. E la città ha superato l'esame a pieni voti.
"Una folla oceanica, mai vista ad Augusta, ha invaso la nostra città per il concerto di Sal Da Vinci", ha commentato il primo cittadino Giuseppe Di Mare. Per lui, a funzionare è stata soprattutto la macchina organizzativa messa in campo dal Comune per affrontare quella che lo stesso sindaco definisce una vera e propria sfida. Inevitabile un ringraziamento alle forze dell'ordine ed a tutti quelli che hanno contribuito alla gestione della sicurezza: Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Municipale, insieme ai volontari della Protezione civile.
Un riconoscimento particolare è stato rivolto dal sindaco al Vice Questore aggiunto Migliorisi, a Marco Arezzi ed al comandante della Polizia Municipale Daidone, indicati dal

sindaco per il coordinamento delle attività di sicurezza.
Importante anche il contributo del Dipartimento regionale di Protezione civile e delle associazioni impegnate sul campo: il gruppo comunale, la Misericordia, i Carabinieri in pensione e il Club Elettra. Una presenza fondamentale per garantire assistenza e supporto durante una serata caratterizzata da un'affluenza eccezionale.
Il sindaco ha poi ringraziato il personale sanitario presente, medico e infermieristico, e Alessio La Torre per il coordinamento dello spettacolo, estendendo il riconoscimento all'intera amministrazione comunale.
E così, al termine di quella che Augusta ricorderà come una delle sue più grandi notti di festa, il sindaco abbraccia idealmente tutti i suoi concittadini: "Abbiamo superato a pieni voti un esame importante".

Floridia, sabato torna "Scialacori": la Notte Bianca accende il centro storico

Musica, spettacoli, tradizione, arte, sport e solidarietà: Floridia si prepara così alla nuova edizione di "Scialacori – Notte Bianca", in programma sabato 29 agosto. Una grande festa che trasformerà il centro storico in un unico palcoscenico, con iniziative distribuite tra piazze e vie cittadine e un programma pensato per coinvolgere residenti e visitatori.
«La Notte Bianca è l'evento clou dell'estate floridiana», sottolinea l'assessore allo Spettacolo e alla Cultura Serena Spada, ricordando come l'appuntamento sia ormai «molto atteso non solo dai cittadini ma anche dai visitatori che vengono a trovarci da tutta la provincia».

La manifestazione, arrivata alla dodicesima edizione, mantiene intatta la propria identità puntando sulla varietà. Dalle 20.30, con l'apertura affidata alle Majorettes in piazza del Popolo, prenderà il via una lunga notte fatta di concerti, artisti di strada, iniziative per bambini, esposizioni, mercatini, gastronomia e intrattenimento, fino al dj set di Jessie Diamond dopo la mezzanotte.
Particolare attenzione sarà dedicata alla storia e alle tradizioni floridiane, con visite, esposizioni, workshop, arte e iniziative dedicate alla riscoperta dei costumi antichi. «Come al solito c'è grande attenzione per le nostre tradizioni, con esposizioni, workshop e riscoperta dei costumi antichi, oltre che per la musica», spiega Spada.
Proprio la musica sarà uno dei grandi protagonisti della serata, con generi e proposte differenti distribuiti nelle diverse postazioni, dal jazz al rock, dal blues alla musica d'autore, fino agli spettacoli e al dj set finale.
«Generi diversi per diverse categorie di pubblico – aggiunge l'assessore – con l'obiettivo di valorizzare le risorse del nostro territorio». Un'impostazione che guarda quindi non soltanto all'intrattenimento, ma anche alla promozione dell'identità e dell'immagine della città.
Ricco anche il programma dedicato alle famiglie e ai bambini, con truccabimbi, animazione, CRILand e circo di strada, mentre arte, moda e creatività troveranno spazio nelle esposizioni e nelle iniziative organizzate lungo le vie del centro. Non mancheranno street food, degustazioni e la sagra della mortadella.
La Notte Bianca sarà inoltre un momento di inclusione e solidarietà, con la "Fashion Inclusive Show – Petali di unicità" e le attività della Croce Rossa.
Spada rivolge infine un ringraziamento alle realtà che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento. «Ringrazio tutte le associazioni che hanno deciso di aderire anche quest'anno, a conferma della grande partnership tra pubblico e privato che caratterizza tutti i nostri eventi».
Un ringraziamento particolare va alla Pro Loco Floridia,

«punto di riferimento sul territorio e hub di idee e progetti per lo sviluppo culturale e turistico della nostra città».
Sabato, dunque, Floridia fa festa. Una notte per riscoprire il centro storico, incontrarsi, divertirsi e raccontare, attraverso musica, cultura e tradizioni, una città capace di mettere in rete istituzioni, associazioni e cittadini.

Avola, nuovo bilirubinometro per Pediatria e Neonatologia: la donazione dell'Unitre

Un nuovo strumento a disposizione dei piccoli pazienti dell'ospedale di Avola. L'Unitre Avola, associazione di promozione sociale e volontariato presieduta da Nella Artale, ha donato un bilirubinometro cutaneo all'Unità operativa di Pediatria e Neonatologia del presidio ospedaliero.
Il dispositivo consente di misurare in modo non invasivo i livelli di bilirubina nei neonati, permettendo nella maggior parte dei casi di evitare il prelievo di sangue per la valutazione dell'ittero neonatale. Una tecnologia che riduce quindi le procedure invasive e rende più agevole il monitoraggio dei piccoli pazienti.
Alla consegna erano presenti il sindaco di Avola Rossana Cannata, il direttore sanitario del presidio Filomena Corsico, il direttore amministrativo Paolo Emilio Russo, il direttore della Pediatria e Neonatologia Gian Luca Trobia, la coordinatrice infermieristica Carmela Costa e il personale del reparto.
Il gesto è stato accolto con gratitudine dall'équipe sanitaria. Un ringraziamento a cui si è unito anche il commissario straordinario dell'Asp di Siracusa Gioacchino

Iraci, che ha evidenziato il valore della collaborazione tra associazioni di volontariato e strutture sanitarie, considerata un importante supporto all'attività quotidiana dell'azienda e alla qualità dei servizi rivolti alle famiglie del territorio.

Catturato a Messina il 38enne evaso dal carcere di Augusta

È stato rintracciato e arrestato a Messina Marco D'Angelo, 38 anni, clamorosamente evaso due giorni fa dalla casa di reclusione di Augusta dove stava scontando una condanna per spaccio di droga.
Ad individuare il detenuto sono stati gli agenti della Polizia penitenziaria, che lo hanno localizzato all'interno di un residence. D'Angelo, originario di Messina, era riuscito a far perdere le proprie tracce dopo la fuga dal penitenziario megarese, facendo scattare una vasta attività di ricerca.
Sulla clamorosa evasione è stata aperta un'inchiesta dalla Procura di Siracusa, chiamata a ricostruire nel dettaglio come il 38enne sia riuscito a lasciare il carcere ed a verificare l'eventuale coinvolgimento di altre persone. A coordinare gli accertamenti è il procuratore di Siracusa, Sabrina Gambino, che già nelle ore successive alla fuga aveva richiamato l'attenzione sulle criticità e sulle condizioni delle strutture penitenziarie del territorio.
La cattura del 38enne rappresenta ora un passaggio importante nell'indagine, che dovrà chiarire tutti gli aspetti ancora oscuri della fuga e le eventuali responsabilità connesse all'evasione.

Aeroporto, l’emergenza Etna costa al turismo siracusano tra 6 e 8 milioni di euro

Sarebbe compreso tra 6 e 8 milioni di euro il danno economico diretto subito dalla filiera turistica siracusana a causa della chiusura e delle limitazioni operative dell’aeroporto di Catania, determinate dall’attività eruttiva dell’Etna a partire dal 6 agosto. È la stima prudenziale, elaborata dal Centro Studi CNA Siracusa sulla base di un questionario rivolto alle aziende associate e alle imprese dei comparti alberghiero, extra-alberghiero, della ristorazione e dei servizi turistici della provincia.

Le imprese che hanno partecipato alla rilevazione dichiarano di aver perso definitivamente circa 3.200 tra clienti, prenotazioni e servizi, a causa di cancellazioni e mancati arrivi. Nel conteggio non sono compresi i clienti recuperati attraverso lo spostamento della vacanza ad altre date oppure arrivati utilizzando gli aeroporti di Comiso e Palermo o altri mezzi di trasporto.

A subire il contraccolpo maggiore, in termini di valore assoluto, è stato il settore della ristorazione, seguito dall’alberghiero, dai servizi turistici e dall’extra-alberghiero.

Il Centro Studi CNA ha preso come riferimento i danni medi dichiarati dalle imprese partecipanti alla rilevazione e li ha proiettati sulle 1.761 imprese dei settori alberghiero, extra-alberghiero e della ristorazione censite in provincia da Unioncamere-InfoCamere, ipotizzando un’incidenza dell’emergenza compresa tra il 40% e il 55%.

Una stima volutamente cauta, che non comprende gli oltre 5.500

affitti brevi non imprenditoriali, né l’intero indotto e soprattutto il possibile ulteriore calo delle prenotazioni che si sta manifestando anche dopo la riapertura dello scalo etneo.
Ed è proprio quello che accadrà nelle prossime settimane a preoccupare maggiormente le imprese. Il 57% delle aziende rispondenti segnala infatti un rallentamento delle nuove prenotazioni riconducibile all’emergenza, con una diminuzione media stimata del 38%.
L’effetto dell’interruzione dei collegamenti aerei rischia quindi di andare ben oltre i giorni di chiusura e di incidere sulla parte finale della stagione turistica, proprio mentre il comparto si preparava a consolidare i risultati positivi registrati nei mesi precedenti.
A rendere ancora più significativo il dato è il contesto nel quale l’emergenza si è verificata: il 64% delle imprese ha dichiarato che, prima del 6 agosto, l’andamento dell’attività era migliore rispetto allo stesso periodo del 2025. L’eruzione dell’Etna ha dunque interrotto una stagione che mostrava segnali di crescita, non una stagione già caratterizzata da difficoltà.
“Questi numeri confermano che non possiamo più permetterci di affrontare ogni emergenza come un fatto imprevedibile. Bisogna prevedere soluzioni strutturali, valorizzando lo scalo di Comiso anche attraverso una rimodulazione degli investimenti già previsti e nuovi investimenti infrastrutturali, sia in termini stradali sia in termini ferroviari, per garantire alla provincia di Siracusa una vera alternativa operativa in caso di crisi”, dice Rosanna Magnano, presidente di CNA Siracusa.
Sulla necessità di intervenire anche nell’immediato insiste Fabio Salonia, presidente di CNA Turismo Siracusa. “I dati raccolti dal Centro Studi fotografano un danno reale, concentrato in poche settimane ma destinato a farsi sentire ancora a lungo sulle prenotazioni. Il comparto va sostenuto anche attraverso strumenti mirati, capaci di compensare i danni subiti in una stagione che si preannunciava in crescita e che l’emergenza ha bruscamente interrotto, senza disperdere

il lavoro fatto dalle imprese in questi mesi”.
Il Centro Studi CNA Siracusa continuerà a monitorare gli effetti economici dell’emergenza e mette i risultati della rilevazione a disposizione delle istituzioni competenti, affinché possano valutare l’entità delle conseguenze e l’eventuale adozione di misure di sostegno alla filiera turistica del territorio.

I numeri della rilevazione

– 6-8 milioni di euro: danno stimato per la filiera turistica provinciale;
– circa 3.200: clienti, prenotazioni e servizi persi definitivamente dalle imprese rispondenti;
– 1.761: imprese alberghiere, extra-alberghiere e della ristorazione utilizzate come universo di proiezione;
– 57%: imprese che segnalano un calo delle nuove prenotazioni;
– 38%: calo medio stimato delle nuove prenotazioni;
– 64%: imprese che, prima dell’emergenza, registravano un andamento migliore rispetto al 2025.

La rilevazione flash è stata effettuata online dal 17 al 20 agosto 2026 su base volontaria. Sono state raccolte 61 risposte valide, di cui 47 con un danno quantificato in euro; 45 sono state utilizzate per i calcoli, escludendo due dichiarazioni relative a importi particolarmente elevati e non verificabili. I danni dichiarati si riferiscono al periodo compreso tra il 6 agosto e la data di risposta.
La stima provinciale è stata elaborata proiettando il danno medio per impresa sull’universo delle imprese registrate per comparto, sulla base dei dati Unioncamere-InfoCamere, Movimprese, al 30 settembre 2025, applicando un tasso di incidenza prudenziale tra il 40% e il 55%.

Fonte: Centro Studi CNA Siracusa, rilevazione flash 17-20 agosto 2026; Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

Controlli in b&b e case vacanze, la Gdf scopre quasi un milione di redditi non dichiarati

Oltre 800 mila euro di incassi sottratti alla dichiarazione fiscale e un’imposta evasa superiore a 200 mila euro. È il risultato della campagna di controlli avviata nel periodo estivo dalla Guardia di Finanza di Siracusa nel settore turistico-ricettivo, uno dei comparti maggiormente sviluppati dell’economia della provincia.

I finanzieri del Comando Provinciale hanno concentrato l’attenzione in particolare su Bed and Breakfast e case vacanze, avviando una serie di verifiche finalizzate a individuare eventuali irregolarità fiscali da parte di proprietari e conduttori degli immobili destinati all’ospitalità.

La selezione dei soggetti da controllare è stata effettuata attraverso preliminari analisi di rischio fiscale, incrociando le informazioni reperibili sui siti internet e sui social network con i dati presenti nelle banche dati a disposizione della Guardia di Finanza. Un’attività che ha consentito di individuare strutture e operatori per i quali emergevano possibili anomalie tra l’attività esercitata e quanto dichiarato al Fisco.

Complessivamente sono stati eseguiti oltre 50 controlli, al termine dei quali sono stati individuati ricavi e incassi non dichiarati per un valore superiore a 800 mila euro. La conseguente imposta evasa, secondo quanto accertato, supera complessivamente i 200 mila euro, configurando un significativo danno per le casse dello Stato.

In alcuni casi, inoltre, i contribuenti, una volta convocati dai militari per l'avvio delle verifiche e trovandosi ancora nei termini previsti dalla normativa, hanno proceduto alla regolarizzazione spontanea delle proprie posizioni fiscali, attraverso gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento.
L'attività della Guardia di Finanza si inserisce nel più ampio dispositivo di controllo messo in campo durante la stagione estiva per garantire la corretta applicazione delle norme fiscali in un comparto, quello turistico, che negli ultimi anni ha conosciuto una forte espansione nel Siracusano.
L'obiettivo dei controlli è anche quello di assicurare condizioni di concorrenza leale tra gli operatori del settore, contrastando quelle forme di evasione che possono creare un vantaggio economico indebito per chi opera al di fuori delle regole rispetto alle imprese e ai gestori che invece rispettano gli obblighi fiscali.

Emergenza carceri, maxi rissa a Cavadonna. "Personale al minimo e sicurezza a rischio"

Ancora alta tensione nelle carceri siracusane. A Cavadonna la Polizoa Penitenziaria denuncia una violenta rissa tra detenuti che ha richiesto l'intervento di più agenti. Ieri l'episodio che riaccende i riflettori sulle condizioni di sicurezza degli istituti penitenziari, già al centro dell'attenzione della Procura della Repubblica di Siracusa dopo l'evasione dalla casa di reclusione di Augusta.
La rissa è scoppiata ieri, intorno alle 13.30, all'interno del Blocco 20 della Casa Circondariale di Siracusa-Cavadonna. A

fronteggiarsi sarebbero stati due gruppi di detenuti, italiani ed extracomunitari, con calci e pugni, facendo rapidamente degenerare la situazione.
Secondo quanto denunciato dalla segreteria provinciale dell'OSAPP, al momento dell'esplosione della rissa nel reparto erano presenti soltanto due agenti della Polizia Penitenziaria. Gli operatori, trovatisi in netta inferiorità numerica, hanno lanciato l'allarme e richiesto l'immediato intervento del personale di supporto, in quel momento in pausa pranzo. L'arrivo degli altri agenti avrebbe consentito di riportare progressivamente la situazione sotto controllo.
Il bilancio parla di diversi detenuti feriti, alcuni dei quali trasferiti al pronto soccorso di Siracusa per le cure necessarie. Lievi conseguenze anche per alcuni agenti intervenuti per separare i contendenti, colpiti da spintoni durante le concitate fasi dell'intervento.
A prendere posizione è Giuseppe Argentino, segretario provinciale dell'OSAPP, che definisce l'episodio "l'ennesimo campanello d'allarme di una situazione ormai insostenibile all'interno dell'istituto siracusano".
Il sindacato punta soprattutto sulla carenza di personale. "Lasciare interi reparti sotto la vigilanza di soli due agenti – sostiene Argentino – mette a repentaglio l'incolumità fisica del personale e la sicurezza della struttura". L'OSAPP ha quindi espresso solidarietà agli agenti impegnati nell'intervento, sottolineandone la capacità di riportare l'ordine nonostante le condizioni di evidente difficoltà.
L'episodio si inserisce in un quadro di forte criticità che da settimane interessa il sistema penitenziario siracusano. La Casa Circondariale di Cavadonna è stata oggetto di diverse segnalazioni per sovraffollamento, carenza di personale, condizioni igienico-sanitarie e difficoltà organizzative. Una relazione del Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Giovanni Villari, dopo una visita effettuata a luglio, aveva indicato una presenza di oltre 700 detenuti, arrivati a 724 al momento della successiva visita del 27 luglio, a fronte di una capienza regolamentare

inferiore.
Le criticità hanno inoltre portato, nelle scorse settimane, alla convocazione di un tavolo istituzionale in Prefettura, con la partecipazione del Garante, dell'Asp, dell'Amministrazione penitenziaria e della Magistratura di Sorveglianza.
Sul quadro complessivo pesa anche l'attenzione della Procura della Repubblica di Siracusa. Proprio in queste ore, dopo l'evasione di un detenuto dalla Casa di reclusione di Augusta, la procuratrice capo Sabrina Gambino ha parlato di una "crisi di sistema delle strutture carcerarie", mentre la Procura ha avviato accertamenti per ricostruire la dinamica della fuga e verificare eventuali falle nella sicurezza.
Una preoccupazione che si somma agli episodi registrati nei giorni precedenti, sempre a Cavadonna: il 15 agosto due distinti episodi di aggressione avevano coinvolto agenti della Polizia Penitenziaria, mentre il 17 agosto alcuni detenuti avrebbero impedito una perquisizione, arrivando – secondo la denuncia sindacale – a brandire lame ricavate da forbici.
Intanto, sull'ultima rissa l'Amministrazione penitenziaria ha avviato un'inchiesta interna per individuare i responsabili e ricostruire le cause dello scontro. L'OSAPP torna invece a chiedere un rafforzamento urgente degli organici, sostenendo che senza un adeguato numero di agenti diventa sempre più difficile garantire contemporaneamente la sicurezza dei detenuti, degli operatori e dell'intera struttura.

Multe a stabilimenti balneari per irregolarità sugli

scarichi: controlli della Guardia Costiera

Sei violazioni amministrative contestate ad altrettanti titolari di stabilimenti balneari. È il bilancio dei controlli ambientali condotti dalla Guardia Costiera lungo il litorale di Portopalo e Pachino nell'ambito dell'operazione nazionale "Mari e Laghi Sicuri 2026".

I militari dell'Ufficio Locale Marittimo di Portopalo hanno concentrato l'attività ispettiva sul rispetto delle norme ambientali da parte delle attività commerciali presenti lungo la costa, con particolare attenzione agli stabilimenti balneari e alla regolarità degli scarichi delle acque reflue.

Durante le verifiche sono emerse diverse difformità rispetto alle prescrizioni previste dalle Autorizzazioni Uniche Ambientali (AUA). In particolare, sono state rilevate situazioni riconducibili alla mancanza delle necessarie autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue.

Al termine degli accertamenti sono state quindi contestate sei violazioni amministrative. Per ciascun illecito la normativa prevede una sanzione compresa tra 1.500 e 15.000 euro. L'importo effettivo delle singole multe sarà determinato dal competente Ufficio del Libero Consorzio Comunale di Siracusa, sulla base delle procedure previste.

L'operazione si inserisce nella più ampia campagna nazionale "Mari e Laghi Sicuri 2026", disposta dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia Costiera, con l'obiettivo di rafforzare i controlli lungo le coste e prevenire condotte che possano compromettere la qualità delle acque e l'ambiente marino.

L'attività di monitoraggio proseguirà anche attraverso la verifica del rispetto della normativa ambientale da parte degli operatori che svolgono attività lungo la fascia costiera, in un territorio caratterizzato da un rilevante patrimonio naturale e da una forte presenza turistica durante

la stagione estiva.